Martedì 25 Marzo 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XLII - N. 73
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

ROVEREDO IN PIANO

S'inaugura il monumento ai suoi morti per la Patria

24. Nel pomer. di ieri Roveredo in Piano pavesata di tricolori nazionali ha inaugurato il Monumento ai suoi 43 Caduti per la grandezza d'Italia.

Alle 14 al Municipio seguì il ricevimento degli invitati ai quali fu offerto il vermouth d'onore. Facevano gli onori di casa il sindaco Del Piero Pietro, e tutti i consiglieri, il segretario del Comune sig. Serra, il presidente del Comitato del Monumento Lollo Angelo, il segretario Barbariol Ferruccio, il prof. Del Piero ed altre cospicue persone di Roveredo. Tra gli invitati notiamo, il sottoprefetto di Pordenone, cav. Magrini, il tenente dei carabinieri De Giovanni, l'Ispettore scolastico Morgana, il direttore della scuola di Cordenons Rossi, il dottor Furlanetto, dott. Vecchi, Capriolo Amedeo e Toffoli Luigi per la sezione combattenti di Pordenone, il preside delle scuole normali di Sacile, il direttorio del fascio di Roveredo, Pordenone, Sedrano, San Quirino, rappresentanti Società ginnastica Virtus, Circolo Giovanile s. Pancrazio.

***

Alle 14.30 tutte le autorità prendono posto sul palco eretto appositamente di fronte al monumento intorno al quale si forma un quadrato, composto da un plotone del 4. Genova Cavalleria, a cavallo, un plotone di soldati aviatori, scolaresca, avanguardia fascista, fascio di combattimento, gagliardetti associazioni combattenti di Pordenone, S. Quirino e grande folla di paesani.

Al monumento fanno guardia d'onore soldati dell'aviazione e militi parenti.

La brava banda di Roveredo suona l'inno al Piave.

LA CERIMONIA

Indi il parroco don Luigi Iudri benedice il monumento e si tela scopre la maschia figura del «fante» che regge in una mano il fucile, e con l'altra additando lontano, pare dica che da colà lo straniero più non passerà. La statua di bronzo è sovra una colonna che reca la scritta: *Roveredo in Piano ai suoi valorosi caduti* — 1915-1918. L'tutto è un lavoro accuratissimo, indovinato e l'ideatore cav. co. Giannini ne riceve congratulazioni e così l'autore scultore prof. Tamagnini.

Sul basamento vengono evollocate corone d'alloro del Municipio e Comitato, della scolaresca e del fascio di Sedrano S. Quirino. Squadriglie d'aeroplani sorvolavano dall'alto prendendo così parte alla cerimonia solenne.

Il parroco don Iudri, pronuncia quindi un discorsetto d'occasione ispirato ad alti sensi di patriottismo, recando il saluto ai prodi caduti, dei quali esalta le virtù patrie.

E' calorosamente applaudito. La banda suona quindi la marcia Reale e gli applausi si rinnovano calorosi insistenti.

Una bambina dice commoventi parole e lancia un mazzo di fiori al monumento. I bambini cantano «Vittorio Vittoria» commovendo profondamente. Il Presidente del Comitato Zollo legge le adesioni del Pretore cav. Fabbro, prof. Duse e sig. Serra, indi pronuncia nobili patriottiche frasi, ringraziando tutti gli intervenuti, le autorità, fasci, combattenti, cittadini e dando in consegna il monumento al Sindaco del Comune.

In questo momento salgono nel palco eretto per le autorità, il comm. Pisenti, la medaglia d'oro Barnaba, Puiatti segretario del fascio di Pordenone ed altri.

Il sindaco riceve in consegna il monumento sacro rivolgendo parole di esaltazione pei compaesani Caduti ed insegnando ai giovani di ammirare e ricordarle sempre le nobili figure. Anche il sindaco è assai applaudito. La banda suona l'Inno Mameli che solleva schietto generale entusiasmo.

ALTRI DISCORSI

Indi pronuncia il discorso ufficiale il prof. Peressenti, e ci rincresce di non poterlo riportare integralmente data l'assoluta mancanza di spazio.

Dopo aver detto del simbolo del sacrificio del valore che il monumento rappresenta, parla della religione che tutti dobbiamo avere per morti, e del culto che si deve conservare per essi.

Coglie l'occasione degli odierni avvenimenti per ricordare le gesta di d'Annunzio, e il suo grande atto che valse a conservare all'Italia la città di Fiume italianissima.

Si scaglia contro i governi che segnando una politica demagogica volevano rovinare l'Italia, e permettevano nella loro ignavia che il fante venisse denigrato.

Oggi sul simbolo freddo, nella pietra muta è la preghiera. Oggi dopo l'infausta minaccia straniera, dinanzi ai nemici di fuori ed ai vigliacchi di detro gridiamo a nome dei morti tutta la nostra fede la volontà indomita di difendenza contro ogni offesa, la terra adorata. Lo giuriamo, fedeli ad un uomo sorto dall'irrequieta ed ardente terra di Romagna, prodotto magnifico della razza.

Ed il prof. Passerenti così chiuse il suo felicissimo dire:

Pregate: quando a sera, sotto il cielo siderale, di ritorno dai campi fecondi o dalle officine pulsanti, quando il sussurro delle foglie vi sembra un alitare di anime, inginocchiatevi dinanzi a questa orma, o lavoratori, come dinanzi ad un altare. Pregate per la terra e fra le messi, per la pace e per l'amore per la concordia di tutti quelli che favellano la lingua di Dante.

Pregate per il nostro esercito glorioso, per la bandiera della Patria sperduta nei vasti oceani.

Pregate per l'Italia bella, per l'Italia bella, per l'Italia bella.

La chiusa della magnifica orazione che ha vivamente commosso è stata salutata da una vera ovazione durata a lungo.

Il prof. Del Piero, consigliere Roveredano volle portare un caloroso saluto ai suoi concittadini caduti ed egli pure fu calorosamente applaudito. La banda suonò l'inno di *giovinezza* indi si formò un corteo ed al suono di marcie patriottiche si diresse alla sala di Musica ove venne offerto agli invitati un rinfresco.

SPILIMBERGO

Lo scioglimento e la liquidazione della Coop. Mandam. di Consumo

Commemorazione del Cav. Luchini

(24) Ieri, in seconda convocazione ed in seduta straordinaria, presieduta dall'avv. Torquato Linzi, consigliere delegato, in sostituzione del Presidente impedito, fu tenuta l'assemblea della Cooperativa Mandamentale di consumo, per deliberare sullo scioglimento e liquidazione della Società.

L'avv. Linzi, prima di passare alla discussione, tesse l'elogio del primo Presidente della Cooperativa, cav. Luchino Luchini, morto il 17 corr., ricordandone le doti di bontà e d'intelletto, l'opera di fervente apostolo della Cooperazione e del progresso dell'agricoltura, la sua paziente bontà coi poveri e con gli umili, la modestia e l'onestà. Dice che il più bel modo di onorarne la memoria è quello di tendere con ogni sforzo ad imitarne l'esempio.

Dopo la lettura della relazione dei Sindaci ed alcuni chiarimenti del Presidente, l'assemblea, rappresentata da oltre un centinaio di soci, vota ad unanimità lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società con un plauso al personale ed ai delegati, nonchè al sig. rag. Silvio Pavoni, benemerito sindaco.

L'assemblea quindi, su designazione dei soci Comis e Collesan, nomina con voti unanimi a liquidatori della Società i signori Pietro De Stefano, rag. Silvio Pavoni e avv. Torquato Linzi.

La volontaria liquidazione che viene fatta a tempo opportuno, darà modo di restituire ai soci, con tutta probabilità, l'intero capitale azionario L'eventuale civanzo sarà devoluto a scopi di beneficenza.

Così tramonta onoratamente e tranquillamente una istituzione provvidenziale che, sorta per il tenace volere di pochi, ha adempiuto egregiamente alla funzione di calmiere nei primi anni del dopo guerra. quando il caro viveri aveva raggiunto limiti insopportabili.

MARTIGNACCO

Il Cotonificio e la nostra scuola di disegno

PER L'ELEVAZIONE DELLE MAESTRANZE

L'egregio ingegnere Ennio Mancini del Cotonificio Udinese fece domanda, col tramite del cav. dott. Umberto Grillo alla scuola di disegno se taluni giovani avessero intenzione di entrare come apprendisti nel Cotonificio, purchè abbiano sempre frequentato il corso di disegno con buona volontà.

A tali apprendisti egli promise di ritenersi una lira al giorno per tre anni affinchè siano obbligati a rimanere al Cotonifico, frequetado sempre la scuola di disegno: in fine dei tre anni verranno restituite le ritenute più un premio di lire 500 annue, disposto dal Cotonificio.

Il Presidente dell'associazione Alfredo Lizzi, assistito dal segretario Arturo Batello, chiamò i padri dei giovani allievi che avevano le qualità domandate per poter avere, il beneficio sopra indicato; e spiegò loro i vantaggi che i loro figliuoli ne ritrarranno, moralmente e materialmente. Fu mandato, dal signor Lizzi Alfredo e dalle famiglie, un ringraziamento all'egregio Ingegnere Mancini ed un plauso alla Direzione del Cotonificio, la quale contribuisce anche con mezzi finanziari all'esistenza ed al progresso della scuola di disegno.

La Cooperativa di Lavoro sciolta

Sabato sera il consiglio della Cooperativa di lavoro tenne seduta. Dopo l'esame del bilancio annuale, il presidente diede le dimissioni, non credendo di continuare l'andamento attuale che condurrebbe alla passività. Il Consiglio deliberò di presentare all'assemblea generale radunatasi il 23 marzo, proposta di sciogliere la società. E difatti, all'assemblea dopo che il sindaco della Cooperativa sig. Alfredo Lizzi, espose la situazione attuale e ricordato che in caso di passività, tutti i soci ne dovrebbero sopportare le conseguenze; soggiunse che sarebbe bene di accogliere la proposta di scioglimento avanzata dal consiglio e fu approvata ad unanimità, e furono nominati liquidatori i signori cav. dott. Umberto Grillo, Alfredo Lizzi, Arturo Balletto e Tinicolo Giovanni.

In paese si sente che è intenzione di formare una società edile, con forti elementi e bravi lavoratori. Auguriamocelo!

TOLMEZZO

Le epiche gesta del glorioso 8.° Alpini commemorate solennemente

Tolmezzo ha oggi vissuto una giornata di gloriose rimembranze fra i suoi alpini in armi ed i reduci dell'epiche gesta africane e della guerra di redenzione accorsi dai più lontani paesi della Carnia per fraternizzare coi nuovi commilitoni dell'VIII Reggimento.

La città è festante. Tutti gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. Le vie cittadine sono tappezzate di manifesti agli eroi delle nostre Alpi. «*Dove sono gli Alpini morti? In Paradiso. Li comanda il generale Cantore!*»

Il commissario prefettizio cav. Bierti ha pubblicato il seguente manifesto:

Il manifesto del Commissario

«Cittadini!

Assai prima del 23 Marzo 1913, giorno della battaglia di Assaba, i baldi battaglioni Alpini, che oggidì si trovano riuniti sotto le insegne dell'VIII Reggimento per costituire una sola unità, più salda e più forte, quasi a simboleggiare la crescente forza della Patria, avevano lasciato sulle aspre ambe abissine una scia sanguinosa, testimone del loro valore e della loro gloria.

Ma fu nella battaglia di Assaba che il reggimento, come tale, ebbe il primo battesimo del fuoco.

Cittadini!

L'VIII Alpini che accolse ed accoglie il fiore della gioventù carnica non deve essere solo a celebrare oggi l'undecimo anniversario di quella giornata che dischiuse la via alle luminose giornate della grande guerra; alla celebrazione dei suoi fasti passati e recenti deve concorrere l'animo di tutti noi, perchè il glorioso reggimento è tanta parte di noi stessi.

L'inizio della cerimonia

Verso le 8.30 cominciano ad affluire numerose squadre di ex-combattenti del glorioso Corpo da tutte le vallate della Carnia e reparti della milizia nazionale; notevole fra tutte per numero e organizzazione, la squadra di Paularo. Inquadrati militarmente, gli ex-alpini di Paularo, tutti in divisa, con la loro fanfara in testa, col capitano medico dott. Fabiani e cappellano militare Don Traunero, col presidente di quell'Associazione Combattenti sig. Oberto, con due muli al seguito per la distribuzione del caffè, agli ordini del capitano sig. Biasutti, Regio Commissario di quel Comune, fanno il loro ingresso, salutati entusiasticamente.

Il concentramento avviene nella caserma degli Alpini alla Fabbrica, dove alle 9.30 si forma

Il corteo

con la fanfara del Corpo in testa e dietro ad essa le rappresentanze delle Scuole elementari, dell'Istituto Inferiore, della Scuola Professionale con bandiere. Seguono: la fanfara di Paularo, lunghe schiere di ex-combattenti (ufficiali e soldati) e numerose squadre della Milizia Nazionale. Il corteo entra in città e si dirige al Duomo, per assistere alla Messa, che viene celebrata in onore dei gloriosi fratelli d'arme Caduti.

In Duomo hanno preso posto tutte le Autorità civili e militari, la truppa, la Milizia e le numerose associazioni convenute. Il tempio è rigurgitante.

Terminata la solenne cerimonia, secondo l'ordine assegnato, tutti i reparti si dispongono sulla Piazza XX Settembre gremita di spettatori, formando un quadrato. Quando tutto è disposto con austera solennità, si avanza il Comandante del Reggimento Colonnello Cavarzerani circondato dai suoi ufficiali, il quale passa in rivista le truppe. Il valoroso ufficiale è accolto al suono della marcia reale. Terminate le squillanti note, il «papà» del reggimento, Colonnello Cavarzerani, pronuncia un lungo ed applaudito discorso.

La parola del Colonnello Cavarzerani il «papà» del Reggimento

Soldati, cittadini — egli comincia — è una gran gioia respirar l'aria libera sui campi e sui monti; è una gran gioia udir gli inni delle battaglie redentrici fremerci intorno quando tutto è pace e tranquillità; ma noi anche sentiamo, di là di questa gioia, qualche cosa di più gagliardo, di più austero; sentiamo che le memorie di frequente risvegliate sono per le anime un salutare lavacro, diventano la misura costante delle nostre forze, e la riaffermata dignità di ciò che dobbiamo essere in avvenire.

Nelle memorie fortemente sentite si provano e si alimentano i nostri spiriti che abbisognano di essere ritemprati, come le armi, perchè si serbino immuni dalla ruggine.

Ecco perchè oggi, ventitre marzo, undicesimo anniversario della battaglia di Assaba, facciamo festa al reggimento, ecco perchè con l'affetto più puro, la riconoscenza più illimitata, abbiamo porto testè il nostro tributo di preghiera e di ammirazione a tutti gli eroi che immolarono la loro giovane vita ad Assaba, nelle altre numerose battaglie di Silio e nella grande guerra di redenzione, ecco perchè ci troviamo qui riuniti.

Ringraziati gli intervenuti, l'illustre Comandante prosegue:

Il mio pensiero vola sull'ardente terra africana dove ancor si combatte, vola sulle superbe vette delle nostre montagne, vola sui colli e sui piani, con tutto il tumulto delle memorie che recano seco e mi domanda come poterono essere operate sì grandi cose, quali furono le cause di tanti successi che ci dettero una Patria, più grande, più rispettata, più temuta?

La fede, miei soldati.

La fede è fiducia: essa è una virtù che solleva, che guida, che illumina la mente allo stesso modo che una lampada illumina la casa: essa muove tutto l'esser nostro.

Dimostra con esempi tratti dalla vita quotidiana come l'uomo, per sua natura, quando non può conoscere evidentemente le cose, sia inclinato alla fede, anzi è costretto a prestar fede, ed il suo medesimo benessere l'obbliga ad aver fede nei suoi simili; e continua:

La fede, miei soldati, cittadini, è il principio e la fonte, è l'anima, è il movente di tutte le nostre azioni. E come nella macchina, cessando di agire il movente, tutti i singoli pezzi rimangono inerti e non producono alcun effetto, così tutte le altre virtù, mancando la fede, sono inefficaci.

E così nella vita dell'armi, sulla fiducia nei capi si fonda essenzialmente la disciplina; essa crea consensi, suscita i sacrifici, infiamma audacie e martiri per salire il calvario del trionfo della gloria.

Un esercito senza la fede nei capi è come una nave con un abile nocchiero che non conosce la via del porto, perchè non illuminato dal faro: per quanto abile il nocchiero, la nave si troverà sempre fuori del cammino da percorrere e non raggiungerà mai la mèta.

Pochi macedoni, fidenti in Alessandro, lo portano alla conquista di un grande impero; poche legioni, fidenti in Cesare, lo portano alla conquista delle Gallie e delle leggi della sua patria; un pugno di cartaginesi, fidenti in Annibale, lo portano attraverso i Pirenei e le Alpi e mettono Roma sull'orlo della rovina; i soldati della Rivoluzione francese, fidenti in Napoleone, lo portano al dominio dell'Europa e quando negli stessi vien meno la fiducia nei capi, lo stesso esercito perde la coesione e malgrado l'atavico valore, precipita a Waterloo.

Manzoni, letterato immortale, toccò la più alta mèta dei suoi personaggi con la fede che redime Lodovico e l'Innominato e che dà forza all'innocente Lucia. Mazzini, l'apostolo della libertà italiana, malgrado le persecuzioni, i bandi e le espulsioni, le prigionie che lo avevano precocemente invecchiato, serbò sempre irrevocabile la fede nella giovane Italia, nell'Italia presente e futura.

A una sola fede, profonda, irrevocabile: la Vittoria, attinsero i fastigi del sacrificio e della gloria i martiri della nostra guerra.

IL GRANDE CANTORE

La fede nell'eroico nostro primo colonnello, il grande Cantore, infiammava gli alpini del Battaglione Tolmezzo quando nella notte dal 20 al 21 marzo 1912, con vigorosa sortita dalle trincee di Tobedui, respingevano il nemico con la baionetta alle reni. La fede nell'invincibile Cantore animava le schiere travolgenti del Battaglione Tolmezzo, andanti alla vittoria quando, lasciati i fortini, con impeto leggendario avanzavano su Assaba il giorno di Pasqua, 23 Marzo 1913, e decidevano della gloriosa giornata...

La fede illimitata nel grande Cantore entusiasmava gli alpini del Tolmezzo nella foga verso il nemico, in concomitanza con quelli del Verona, rincalzati da quelle del Feltre, il 18 giugno 1913, per superare la stretta dorsale sotto intenso fuoco delle masse nemiche appostate sul ciglione di Braksada: e mentre l'avversario dai suoi nascondigli, con fitto e rabbioso fuoco, tentava arrestare il nobile slancio, su tutta la linea echeggiava altissimo il grido di Savoia! e di Cantore! e con quattro successivi attacchi alla baionetta, gli alpini occupavano i trinceramenti e fugavano l'avversario e sul calar della notte, superato di viva forza il Bu Msafer e nel dì successivo vinte le ultime resistenze, entravano trionfalmente in Ettangi.

GLI ALPINI FRIULANI NELLA GRANDE ULTIMA GUERRA

Il 24 maggio 1915, fidenti nei destini della Patria e nei loro ufficiali, i battaglioni Cividale e Val Natisone, muovendo dalla Slavia italiana, occupano Monte Jeza e varcato l'Isonzo, concorrono alla leggendaria conquista del Monte Nero, di Gebric e di Dolie; — i battaglioni di Tolmezzo e Val Tagliamento scesi precipitosamente dai monti di Terzo, addentano la linea di Monte Croce, di Pal Piccolo, del Freikofel, di Pal Grande, che divien teatro di lotte incessanti ed accanite, senza tregua, e con mirabile audacia mantengono la linea stessa inalterata per due anni; — i battaglioni Gemona e Val Fella occupano la Valle di Dogna e in celebri lotte alla forcella Cianalot, ai due Pizzi, al Kopfach impegnano a fondo l'avversario.

Con fede feconda, nella primavera del 1916 gli alpini dei battaglioni Cividale, Val Natisone, Matajur, Val Tagliamento, Arvenis, corrono ad arginare l'offensiva nemica del Trentino e alla ripresa delle posizioni perdute.

Con fede indomita, gli alpini dell'VIII, nell'ottobre del 1917, si aggrappano ai monti nativi: il Battaglione Gemona in Val Dogna, il battaglione Val Fella in Valle Raccolana, il battaglione Monte Canin in Val Resia resistono ad oltranza contro violenti attacchi nemici e, ricevuto l'ordine di ripiegamento, sempre di copertura, sostengono combattimenti di retroguardia.

Nei giorni 5 e 6 novembre avanguardie della 36 e 63 divisione lottano disperatamente per aprirsi un varco a Pradis, mentre il nemico dilagava nel piano, subendo gravissime perdite, destando l'ammirazione del nemico che cita nel suo bollettino il disperato tentativo dei nostri battaglioni, riaffermanti ancora la virtù guerriera della forte gente friulana.

Con ferma fede, gli alpini del reggimento, ridotti a tre soli battaglioni, ripiegano sulle linee fissate per la difesa estrema, doloranti ma non domi, e sul Grappa, ai Solaroli, nel Tonale, a Monte Valderoa, a Cima d'Albiolo, a Col dell'Orso, cadono abbondantemente gli alpini dell'VIII.

Con fede gioconda nel momento dell'ebbrezza della vittoria, il m. Arvenis, superate le difese di mano, entra primo in Trento redenta, il battaglione Tolmezzo varcato il Tonale rimonta di avanguardia l'Alto Adige, il battaglione Cividale, dopo aver combattuto al Col dell'Orso ed al Solarolo, entra primo a Feltre liberata.

Tali le gesta alimentate dalla fede dei 45 mila combattenti del Reggimento, dei suoi 3500 morti, dei 16 mila feriti e mutilati.

A quelli che le compirono, alla memoria dei Caduti, alla gloria dei rimasti, reverentemente inchiniamoci.

La fede nei capi, o miei alpini, ha vivificato le opere dei nostri morti e dei nostri vivi, per conseguire la vittoria.

Con la fede nei nostri capi, e con la fede nei vostri ufficiali, o alpini e cittadini, l'organismo nostro sarà più possente e sarà garantito la libertà, la civiltà e la indipendenza della nostra più grande Italia».

Uno scroscio di applausi accoglie la fine del discorso.

Ha parlato poi il Sottoprefetto cav. Gualta il quale, ricordando le gesta dei baldi difensori delle Alpi ha riscosso vivi applausi e congratulazioni.

Poscia il colonnello Cavarzerani con nobili parole appunta nel petto del capitano medico Ambrosi dott. Luigi la medaglia di bronzo al valor militare e la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia al tenente colonnello Vecchiarelli Carlo comandante il Battaglione Gemona — fra gli applausi della folla.

Sfilano quindi fra le acclamazioni i baldi plotoni degli alpini col loro labaro scintillante di decorazioni; l'austero drappello dei Carabinieri nella loro fiammeggiante divisa; la schiera degli alpini in congedo; una squadra di mutilati ed infine i plotoni della giovane milizia coi loro gagliardetti.

Pasqualino Tolmezzo, il figlio adottivo del glorioso battaglione, assiste alla festa fra le autorità.

Terminata la sfilata, milizia e combattenti affollano il teatro De Marchi dove il console comm. Russo ha tenuto un comizio elettorale.

Alle ore 13 nella sala superiore dell'albergo Roma artisticamente addobbato per l'occasione ha luogo il banchetto degli ufficiali. Da un lato, al centro, fra un trofeo tricolore, spicca il ritratto di S. M. Vittorio Emanuele III; al lato di fronte si innalza un trofeo d'armi che ricorda «Assaba, Braksada e Pal Piccolo, Pal Grande Freikofel, Monte Nero, Rombon, Val Fella, Monte Clivera, Gardinal, Busa Alta, Monte Grappa».

In fondo, un grande ed artistico quadro raffigurante un alpino intento a lanciare bombe dall'alto di una vetta disegnato dal rag. Cecutti direttore di questa succursale della Cassa di Risparmio e due indovinate caricature del capitano degli alpini sig. Carella. Di fronte, un ritratto del Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Fra gli invitati notiamo: fra gli ufficiali in servizio, colonn. cav. Ferdinando di Collopiano comand. il II. Regg. artiglieria campale; colonn. cav. Costantino Cavarzerani comand. 8. Alpini; console della Milizia comm. Russo; tenenti colonn. cav. Alvio Della Bianca comand. Battaglione Tolmezzo, cav. Aless. Bombardi cav. Carlo Vecchiarelli comand. Battaglione Gemona; i maggiori cav. Micheli comand. I. gruppo del I. reggim. artigl. montagna, cav. Oronzino Pagnini dell'8 Alpini, cav. Ant. Grazioli rappres. Divisione territoriale di Treviso, cav. Romolo Dragotto dell'8. alpini; comandante interinale del batt. Verona capitano Borrione; i capitani dell'8 alpini: il capitano Gino Perlungeri capo ufficio reclutamento sezione Carnia; il capitano Paolo Caccavalle della R. Guardia di finanza di Tolmezzo; il comandante della Coorte carnica della Milizia Leopoldo Dereatti; il comandante della Centuria di Tolmezzo Galileo Conti; il comandante della Tenenza Reali Carabinieri di Tolmezzo tenente Domenico Lucchetti; i tenenti dell'8 alpini. — Fra gli ufficiali in congedo, i capitani: Amabile D'Orlando e Silvio Delli Zotti di Tolmezzo, Lorenzo Craighero di Paluzza, Oviedo Fabbro di Villasantina, dott. Fabiani e Romano Biasutti di Paularo; i mutilati di guerra tenente Ilario Candussio di Tolmezzo e cav. Federico Antoniacomi di Forni di Sopra; i tenenti Angelo Schiavi, Luigi Damiani, G. Batta d'Este, Gaspare Alta, cav. Isidoro Sillani e Giov. Lazzaro di Tolmezzo, Riccardo Romanin, Galdino Vidale e Gino Romanin di Forni Avoltri, Attilio Barbacetto di Paluzza, Liuzzi di Cavasso Carnico, Luigi Craighero di Treppo Carnico, Diodato Morassi di Cercivento, Giovanni Valesio di Paularo, Edoardo e Dante Franz, Somma, il cappellano don Domenico Traunero... ed altri ancora.

Allo spumante, parlarono il colonnello Cavarzerani, il colonnello Di Collopiano ed il comm. Russo.

***

Un'altro banchetto fra i sottufficiali in servizio attivo ed i commilitoni in congedo (una sessantina fra tutti) si svolgeva contemporaneamente nella caserma degli alpini, fra la più schietta allegria e il cameratismo più cordiale. Anche qui ai ricordi delle gloriose imprese s'intrecciarono episodi più salienti di eroismo, che furono ricordati durante le conversazioni. Al momento dei brindisi, si alzò a parlare Aiutante di Battaglia Nicoloso che pronunciò un acclamatissimo discorso.

***

La patriottica giornata si chiuse con gare e giuochi sportivi, molto ben eseguiti. Il numeroso pubblico che assisteva ammirato, applaudì entusiasticamente i nostri baldi alpini.

Elezioni

Le elezioni amministrative si sono qui svolte tranquillamente, senza incidenti e con piena libertà di voto. E' riuscita completa la lista del Fascio, la quale, come vi scrissi, non aveva competitori.

CRONACA ELETTORALE

Il comm. Leicht entusiasticamente accolto NEL MANDAMENTO

MANZANO

La sala Zamparo gentilmente concessa accoglieva ieri centinaia di elettori accorsi, per sentire la conferenza del comm. prof. Leicht candidato nella lista Nazionale.

Tutto Manzano era presente. Fra le autorità e maggiorenti del Comune notammo: il sindaco dott. Dorigo col segretario comunale Foscolini Attilio, gli assessori Tavagnacco Achille, Piva Michele, cav. Giuseppe Tondini segretario politico del P. N. F., dott. Biancorosso avvoc. Sandrini, dott. Francesco Fabris, ing. Caldana, dott. Bisanti, Ottone Cecconelli, Boschetti Dalielis, centurione Antonio Costantini, molte anche le signore e signorine.

Il comm. Leicht è presentato al folto uditorio dal sindaco dott. Dorigo con nobili espressioni di saluto. Lo presenta come studioso e storico profondo che con tanto cuore tiene una Cattedra all'Università di Bologna.

Il comm. Leicht ringrazia il dott. Dorigo del saluto e degli accenni che volle fare alla sua persona, e inizia subito in forma chiara e piana il suo discorso.

In questa terra egli dice, che ha prove luminose di patriottismo vengo a chiarire quali volgari calunnie si propalino contro l'attuale Governo di Benito Mussolini dai partiti avversari e a dimostrare con fatti quale fu l'opera restauratrice del governo Nazionale nei pochi mesi che trovasi al potere.

Illustra l'opera dei cessati precedenti governi, che ambivano il potere solo per volgari e personali ambizioni e sacrificavano l'interesse e l'avvenire della Patria, governi che avevano scossa la posizione dello Stato.

Fa confronti fra il Partito Nazionale fascista e i partiti comunista, socialista e popolare sorto quest'ultimo con un programma di pacificazione e che invece all'atto pratico non differenziava affatto dagli altri. Spiega poi come è sorto il fascismo guidato dal Duce Benito Mussolini e quale fu l'opera svolta. Si dilunga poscia dimostrando quale sarà ancora l'opera da svolgere a beneficio della Patria.

Spesso interrotto, il discorso del comm. Leicht è stato alla fine coronato di applausi insistenti, e da grida di evviva al Re, al Duce, all'Italia.

BUTTRIO

Tutta imbandierata era oggi Buttrio per la venuta del comm. Leicht che giunse nel pomeriggio accompagnato dal dott. Biancorosso, dell'avv. Sandrini e del sig. Rocchetti.

Ad attenderlo si trovava il dott. cav. Enrico Morpurgo, il cav. Tomasoni, centurione della M. N. F. sig. Sirch, il segretario politico e presidente dei combattenti Domenico Deganutti assessori e consiglieri comunali, il direttorio del Fascio e il Consiglio della Sezione Combattenti al completo. Venne offerto al candidato della lista Nazionale un rinfresco, ed un gentile omaggio di fiori da parte della contessina Florio.

Nella sala intanto attendeva numeroso pubblico, e quando il comm. Leicht vi entrò fu accolto da insistenti applausi. — Egli venne presentato con appropriate parole dal segretario politico sig. Deganutti.

Il comm. Leicht inizia il suo dire mandando un saluto a questa laboriosa e patriottica popolazione e ricorda i caduti che Buttrio seppe così bene onorare col ricordo marmoreo costruito nel centro del paese. Illustra le grande guerra, i sacrifici e patimenti sofferti dai valorosi soldati d'Italia e della vittoria di Vittorio Veneto.

Il periodo dopo guerra in cui si vide calpestata la vittoria, non poteva durare, nasce d'un impeto il partito fascista che tronca questo stato di cose ed in poco tempo porta la nostra Nazione al posto che le spetta. Il comm. Leicht mostra quale fu l'opera di Benito Mussolini. Dice degli episodi di terrore negli anni dopo guerra, l'opera dei partiti avversi al potere ed i danni recati alla Nazione. Parla poi dell'attuale movimento politico, per le elezioni ritenendo per certo che Buttrio saprà corrispondere con plebiscitario voto per la lista Nazionale.

Il comm. Leicht chiude fatto segno a reiterati applausi.

PREPOTTO

All'invito del Comitato elettorale locale numeroso è accorso il pubblico oggi, per sentire il candidato prof. comm. Leicht, che ha parlato in una aula delle scuole. Venne presentato dall'amico e compagno [illegible] che volle rievocare con gentili espressioni la nobile figura del candidato. Presenziavano il commissario prefettizio signor Rieppi, il segretario comunale De Grandis e tutti i maggiorenti del paese.

Il prof. Leicht ha trattenuto l'uditorio per oltre un'ora trattando ampiamente e con squisitezza di forma del momento politico attuale e del programma del Governo di Benito Mussolini.

Spiegò poi il metodo della votazione con la nuova legge.

Festeggiatissimo fu l'oratore ed alla fine del suo dire fu accolto da applausi. — Venne poi invitato in casa Rieppi ove gli fu offerto un rinfresco.

Un grande Comizio a S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ieri alle 17, nel teatro Sociale il comm. Francesco Tullio candidato nella lista nazionale, tenne un discorso politico agli elettori, davanti a una straordinaria accolta di popolo, composto di cittadini sanvitesi e di elettori del mandamento. L'ambiente presentava un'aspetto suggestivo ed imponente. Sul palcoscenico prendono posto le autorità e le rappresentanze fasciste; militi raccolti con le fiamme delle varie squadre prestano servizio d'onore. Attorno all'oratore prendono posto il direttorio del Fascio di San Vito, il conte Ferro e le rappresentanze dei Sindacati.

Notiamo: sig. Montanari, Rino Poloa, ing. Zancanaro, co. Bellavitis, Colauzzi, Mantovani, di Pordenone e Aviano; sig. Brussolo Romano, il capo squadra Vito Pasquale, del direttorio di Sesto al Reghena; signori Garzinato e Poli Alfonso segretario e vice segretario di Sesto, sig. Bottos Annibale, Milani Carlo, Zappaventi Silvio pure di Sesto al Reghena; i signori Capra Francesco segretario politico di Casarsa, rag. Zigiotti segretario politico e Sindaco di Cordovado, Variola di Bagnarola, Antonio Coccolo, Aldo Sinigaglia, Tino Gasparinetti, cav. Brombin, dottor Carnieli, Mussio commissario prefettizio di Morsano, Agostino Garlatti, segretario dei sindacati zuccherieri, rag. Perosa, Umberto Bianchini, Pietro Coccolo, Luigi Bottos, Sig. Brunetta Alessandro... Ma dovrei scriverne ancora, dei nomi!

Uno scroscio di applausi saluta il co. Tullio al suo entrare sul palcoscenico. — Quando gli applausi cessano, tra un raccolto silenzio di tutta quella moltitudine il co. Tullio esordisce mettendo in rilievo il carattere schiettamente nazionale della lotta elettorale e la larghissima e sincera adesione che al governo fascista è venuta dalla grande maggioranza degli italiani. Espone i capisaldi dell'opera ricostruttiva compiuta dal Governo, le numerose riforme operate nel campo finanziario, scolastico, giudiziario, amministrativo, e ricorda che l'aspetto definitivo delle provincie di confine, la unificazione del Friuli, dopo anni di tergiversazioni dei passati governi, è stata voluta dal Governo di Benito Mussolini. Continua affermando che se una così grande somma di lavoro, che avrebbe richiesto l'opera di più ministeri, è stata compiuta in così breve tempo, lo si deve allo spirito nuovo che il fascismo ha portato ad uniformare l'azione dello

Stato, azione che ha saputo veramente inspirarsi alla necessità di porre l'interesse della Nazione al disopra di tutti i particolarismi locali, di mirare in ogni caso unicamente alla grandezza ed all'onore della Patria.

Esalta i successi ottenuti dal Governo fascista nel campo della politica estera e l'aumentato prestigio dell'Italia nel campo internazionale, facendo presente i grandi vantaggi che da questo maggiore prestigio vengono ad un paese come il nostro che dà così largo contributo all'emigrazione.

Passa ad esaminare la situazione dei partiti in Italia, dimostrando come non sia convenibile nessuna altra soluzione della presente lotta elettorale, la quale non culmini in una completa vittoria della lista Nazionale.

L'oratore espone quindi come dall'attuale Governo sia stata pienamente riconosciuta la grandissima importanza che ha l'Agricoltura per il nostro paese, e come il Presidente del Consiglio abbia esplicitamente affermato che la ricchezza dell'Italia, la stabilità nella Nazione e l'avvenire di essa sono intimamente legati alle sorti ed all'avvenire dell'agricoltura italiana. Ricorda agli agricoltori quanto il paese da essi attende affinchè diano una valida cooperazione all'opera di ricostruzione così felicemente iniziata dal Governo. Accenna agli importanti compiti che spettano più specialmente agli agricoltori friulani, nel cui territorio opere di vasta mole attendono di essere attuate, bonifica cioè di grandi estensioni paludose nella zona litoranea della provicia e la irrigazione del medio Friuli.

Assicura che queste opere importanti troveranno il più caldo appoggio da parte della nuova rappresentanza politica del Friuli, perfettamente unita e solidale ogni qualvolta si tratti di tutelare i grandi interessi materiali e morali della propria regione.

Ricorda agli agricoltori che per poter assolvere il loro dovere di produttori verso il paese è necessario che essi siano animati da un vivace spirito di concordia, e mette in luce i meriti del sindacalismo fascista che per primo ha saputo attuare su larga scala quello spirito di collaborazione di classe, che, se anche prima aveva trovato degli assertori, non aveva potuto diffondersi tra le masse perchè tenacemente avversato da quei partiti politici che l'organizzazione sindacale compivano unicamente come strumento di lotta politica, come mezzo per inimicare tra loro le varie categorie di produttori, anzichè per affratellarle sul terreno di una intesa sincera e feconda.

L'oratore continua ricordando il debito di gratitudine che ha il nostro paese per quella animosa gioventù che, sotto la guida di Benito Mussolini iniziava or sono cinque anni la riscossa della nuova Italia, ed al cui spirito di sacrificio al cui baldo entusiasmo si deve la magnifica rinascita della nostra Nazione. Chiude inneggiando alla potente personalità di Benito Mussolini che ha dimostrato di avere le doti per essere un grande condottiero di popoli, congiunta alla elevatezza della visione ideale e ad un rigoroso senso della realtà; e che, animato da una volontà inflessibile e da un purissimo amore di Patria, saprà certamente guidare la Nazione verso uno splendido avvenire.

I consensi e le approvazioni che avevano sottolineato in vari punti le parole del co. Tullio, che si è dimostrato così perfettamente al corrente dei bisogni della nostra zona, furono alla chiusa confermati da ripetuti calorosi applausi. Prende quindi la parola il nostro sindaco geom. Fancello segretario politico di questo Fascio, per ricordare, sia pure brevemente, sia pur fugacemente che ieri si compivano cinque anni dacchè Benito Mussolini, nella storica seduta di Milano, in mezzo ad un pugno di animosi, gettava le basi del fascismo italiano. Quel pugno di animosi, oggi è falange imponentissima per numero, ed ha conquistato e rinnovato l'anima di tutta la Nazione mercè la loro fede e disciplina, sotto la guida sapiente del Duce impareggiabile.

— Amici o nemici — termina il geom. Fancello — io vi invito a stendere tutti romanamente il vostro braccio e lanciare al cielo un Alalà per Benito Mussolini.

E protendendo la destra grida a gran voce: — Per Benito Mussolini! Eja, Eja, Eja; ed il pubblico, di cui fanno parte uomini di ogni tinta politica, risponde commosso con un formidabile — Alalà!

Con uno scroscio prolungato di applausi il Comizio si sciolse lasciando nell'animo dei presenti buona impressione. Dopo di che le rappresentanze e direttori dei Fasci si portano alla Sede del Fascio, dove venne offerta una bicchierata. Intervenne pure il nostro rev. mons. Arcidiacono, bella e simpatica figura di sacerdote che ai brindisi rispose cordialmente e sinceramente.

Arturo Ravazzolo in Val Cellina

Domenica, Arturo Ravazzolo, accompagnato da alcuni amici, ha visitato la Val Cellina, recandosi a Montereale, Andreis e Claut, e tenendo davanti ad autorità e cittadini, discorsi elettorali che raccolsero consenso caloroso di applausi.

Lo ricevettero a Montereale le autorità della vallata, reparti della Milizia Nazionale, l'ing. Vanni fiduciario, il commissario e sindaco di Andreis de Zorzi accompagnato dal rag. Granza e da Leoni, ed altri ancora.

Tutti i paesi attraversati da Arturo Ravazzolo erano imbandierati e le popolazioni festanti.

Ad Andreis, l'oratore è stato presentato dal sindaco de Zorzi, a Barcis dall'ing. Vanni, a Claut dal poeta Giuseppe Malattia della Vallata.

Comizi a Cervignano e Aquileia

Il dott. cav. Vittorio Marcovich teneva domenica due comizi, uno a Cervignano e l'altro ad Aquileia.

A Cervignano fu ricevuto dal segretario politico avv. Pozzo Balbi e l'oratore parlò dal balcone della sede della Società Sportiva «Pietro Zorutti», ad una folla di gente raccolta in piazza. Egli fu presentato dall'avv. Pozzi Balbi.

Ad Aquileia il dott. Marcovich fu ricevuto dai membri del Direttorio, signori Emilio Geromella e Carlo Tarlao. Dopo del suo discorso, che venne calorosamente applaudito, parlò anche l'avv. Rossignoli.

Seguì quindi un rinfresco al quale parteciparono tutte le autorità.

Sui comizi nello spilimb rghese

Il dott. Giacomo Lucchini parlò domenica sulle elezioni e sulla necessità che la lista nazionale debba raccogliere il suffragio di tutti gli elettori a San Giorgio della Richinvelda, a Pozzo, a Provesano, a Barberano, a Tauriano, a Sequals.

In tutti i comizi l'oratore, attentamente seguito, venne alla fine fatto segno ad unanimi applausi.

LE ELEZIONI IN PROVINCIA

A POLCENIGO è riuscita trionfante la lista fascista con 850 votanti su 1200 presenti.

A VISCO è pure riuscita la lista fascista; affluì alle urne il 90 per cento degli elettori presenti.

Altri comizi di propaganda

Oggi l'avv. Pisenti sarà nuovamente nella zona di confine.

Parlerà a Plezzo, Caporetto, Tolmino, chiudendo con un comizio a Idria, l'importantissimo centro industriale all'estremo confine d'Italia.

Martedì 25 — RAVAZZOLO: Tramonti ore 9, Meduno ore 14, Sequals ore 19 — MARCOVICH: Attimis ore 18 — RUSSO. Trivignano ore 15.

Mercoledì 26 — BARNABA, Zona di Pordenone — MARCOVICH, Marano Lagunare, ore 18.

Giovedì 27 — BARNABA, Zona di Pordenone — MARCOVICH, Buttrio, ore 18.

Venerdì, 28: BARNABA, Zona di San Vito — DI CAPORIACCO, Artegna ore 18 — MARCOVICH, Nimis ore 18.

Sabato, 29 — DI CAPORTACCO, Martignacco ore 18 — Ing. ALBRANDI, Paluzza ore 18.

Dopo il discorso Mussolini

Com'è del resto naturale, il discorso del Presidente dei ministri S. E. Mussolini forma l'argomento del giorno, non soltanto per i quotidiani, ma pur delle conversazioni dei circoli politici.

Quanto ai giornali, i commenti sono intonati al partito in favor del quale essi militano.

La stampa rom. della quale abbiamo sott'occhio i commenti, fa liete accoglienze al discorso e lo commentano favorevolmente. Per esempio, il «Giornale d'Italia» che pur conserva la propria fisonomia indipendente, scrive:

«A parte le battute polemiche che si potevano facilmente aspettare da un oratore dal suo temperamento non vediamo nulla che possa turbare gli uomini e i liberali. Evidentemente il tono e il metodo del fascismo non sono gli stessi del liberalismo, ma si tratta di differenze più formali che sostanziali. Quello che importa è che l'on. Mussolini intende di governare nella costituzione, col Parlamento per la Nazione, e si volge pertanto a rafforzare con una politica equilibrata la compagine dello Stato. Troviamo inoltre nel discorso accenni ad una possibile «detente» interna che ci auguriamo avvenga, in quanto riteniamo che ad un Governo forte convenga di agire in un'atmosfera di serenità e di pacificazione. Perciò il Paese può trarre argomento di consenso e di conforto dal discorso pronunciato ieri per la solennità dei comizi generali convocati».

Anche la «Tribuna» scrive:

«Gli elettori raccoglieranno con estrema soddisfazione le due promesse: quella di rallentare la pressione tributaria e la pressione politica. Quanto alla pressione politica, essa è — piuttosto che mancanza di libertà — prepotenza di partiti nelle provincie e obbedienza e autorità del partito dominante o soltanto insofferenza, anche al centro. L'on. Mussolini che ha sensibilità politica squisita, non se ne è accorto da oggi, ma è bene che oggi l'abbia detto. Ciò rassicura molta gente, molti uomini della strada disposti ad applaudire il fascismo per l'ordine e la disciplina che ha ricondotto».

Ci limitiamo a questi due commenti: i giornali fascisti, come l'«Epoca», l'«Impero», l'«Idea Nazionale» ecc. plaudono incondizionatamente e in ogni sua frase il discorso; gli avversari del fascismo (popolari, di opposizione costituzionale, socialisti ecc.) lo criticano o quanto meno le loro riserve sui punti di maggior rilievo.

***

Ieri ha parlato a Napoli l'on. Di Rodinò, presidente del Triumvirato del partito popolare e capo della lista popolare per la Campania. Egli ha ribattuto molte delle accuse al partito popolare mosse nel discorso del Presidente o che gli si muovono da altri (liberali, democratici, ecc.

PARIGI, 24. — I giornali portano larghi riassunti del discorso dell'on. Mussolini, mettendolo bene in rilievo. Sono specialmente riportati i brani relativi alla politica estera e alla chiusa del discorso.

LA RISPOSTA dell'on. SALANDRA A MUSSOLINI

L'on. Salandra ha risposto alla lettera inviatagli dal Presidente del Consiglio, dopo il discorso di Milano:

«On. Presidente. Le sono molto grato della Sua cortese lettera. Parlando come ho parlato a Milano, ho espresso i miei schietti sentimenti e ho inteso adempiere un dovere di italiano. Le approvazioni che mi giungono da ogni parte, mi dimostrano che ho interpretato il pensiero di molti buoni cittadini. E sono particolarmente lieto della Sua attestazione che il mio discorso possa riuscire di qualche utilità agli alti fini che ci sono comuni, per il bene e la grandezza della Patria. Con osservanza ed amicizia, me Le riaffermo, devotissimo Antonio Salandra».

Il Direttorio del P. N. F. pubblica il messaggio di saluto a tutti i sindaci convenuti in Roma, per la grande celebrazione del 23 maggio. Vi è detto:

«L'imponente adunata che non ha precedenti nella storia di tutti i partiti, compresi quelli che per lungo tempo millantarono il monopolio delle masse, dimostra, come disse il Duce, quale vastità di consensi circondi, sorregga e conforti l'opera immane di ricostruzione nazionale che il fascismo ha intrapresa e che ricondurrà l'Italia nostra alla sua meta luminosa di grandezza e di potenza. E non solo ai sindaci presenti, che recarono domenica i vecchi e gloriosi gonfaloni dei comuni italiani a rendere omaggio alla Maestà del Re ed al Governo nazionale, va il ringraziamento sincero e profondo del partito fascista, ma anche alle altre innumerevoli rappresentanze municipali che, trattenute alle loro sedi da inderogabili doveri d'ufficio, hanno spontaneamente espressa con centinaia e centinaia di telegrammi la loro devozione, al fascismo e alla battaglia che esso conduce per la fortuna della Patria immortale.

CIVIDALE

Un telegramma del Sindaco a Mussolini

A completare i cenni sulla seduta consigliare, vi mando il testo del telegramma inviato dal sindaco a S. E. l'on. Mussolini:

Eccellenza Mussolini, Roma — Oggi eletto sindaco antica Cividale voto unanime nuovo consiglio ispirato alte idealità Governo Nazionale invio Eccellenza Vostra questo giorno reso solenne anniversario fondazione Fascio entusiastici saluti. POLLIS»

PAVIA DI UDINE

Pubblica stazione di monta taurina

Ci scrivono da Risano:

Per iniziativa della locale Sezione Combattenti, coadiuvata dall'assistenza preziosa del dott. Mario Muratori ispettore zootecnico provinciale e dai capi famiglia di Risano, si è stabilito di far sorgere in paese una pubblica stazione di monta taurina e questa sarà tenuta dall'agricoltore Menossi Primo e comincerà a funzionare entro il prossimo mese di aprile.

Risano, che nulla trascura per portare al paese utilità e progressi nel campo agricolo e zootecnico, plaude per questa nuova iniziativa.

POLCENIGO

Il risultato delle elezioni

Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative di questo Comune, le quali si svolsero con la massima calma. La lista era unica, composta di persone di ogni partito. Non si è verificato il minimo incidente. Alle urne concorsero e rea il 70 per cento. Ecco l'elenco degli eletti:

Celant Angelo fu Antonio, Brusin Matteo, Celant Gio. Batta di Gio. Maria, Celant Valentino di Giovanni, Cosmo Giacomo fu Innocente, Del Puppo Giovanni di Pietro, Dorigo Pietro fu Matteo, Massignani Adamo di Antonio, Mezzarobba Angelo fu Giacomo, Pessatti Giovanni fu Raimondo, Quaia Emilio fu Gio. Batta, Co. Sbroiavacca ing. cav. Giuseppe fu Ottavio, Della Valentina Gio. Maria di Angelo, Tizianel Paolo fu Paolo, Zaia Domenico fu Giacinto, Zanolin Gio. Batta fu Matteo, Zanolin Gio. Maria fu Antonio, Quaia Floriano, Dorigo Valentino.

SACILE

Le Elezioni Amministrative

Ecco i risultati delle elezioni amministrative con la vittoria del Fascio:

Zandonadi Aurelio 1120, Granzotto ing. Ugo 1098, Zancanaro ing. Zaccaria 1087, Candiani Francesco 1081, Pavan cav. Antonio 1077, Fabio Ruggero 1069, Mantovani Attilio 1067, Pighin Pio 1059, Piovesana dott. Guido 1050, Bellavitis ing. Ezio 1007, comm. Giuseppe Luchini 1004, Camilotti Edoardo 943, Pizzinato Antonio 692, Viel Giacomo 647, Piai Domenico 632, Stievano Umberto 629, Cecilia Giuseppe 487, Zaghet Basilio 473, Basso Paolo 463, Zaia Giovanni 461.

PAVIA DI UDINE

Società di Allevatori

Oggi, in una riunione di numerosi agricoltori delle frazioni di Pavia, Percotto, Persereano, Popereacco e Selvuzzis, che ebbe luogo a Percoto, coll'intervento dell'Ispettore Zootecnico dott. Muratori e del dott. Sormani, veterinario del Consorzio, si è costituita, sotto gli auspici della Commissione Zootecnica Friulana, una Società di Allevatori per il miglioramento del bestiame bovino della razza Simmenthal friulana. Il numero rilevante dei soci fondatori, le continue domande di nuove iscrizioni e la passione per l'allevamento del bestiame costantemente dimostrata dagli agricoltori di questa zona che, zootecnicamente, è una delle più importanti della regione, fanno facilmente prevedere che questa Società, la quale è la prima del genere che venga fondata nella nostra provincia, avrà vita fiorente e sortirà notevolissimi risultati per gli scopi che si prefigge. In una prossima assemblea generale dei soci, si procederà alla nomina delle cariche a norma dello Statuto. Quanto prima si ritiene di poter procedere alla costituzione di una seconda società tra gli allevatori delle altre frazioni. Se l'esempio di questo Comune sarà, come è prevedibile, largamente imitato, ciò porterà un benefico influsso all'incremento del nostro patrimonio zootecnico ed a vantaggio dell'economia nazionale.

AVIANO

Festa Operaia

Mercoledì scorso, la vecchia Lega di Mutua assistenza fra lavoratori, con una cerimonia semplice ma solenne, ha celebrato la festa del patrono, San Giuseppe. I soci nella mattina si recarono in chiesa per assistere ad una funzione religiosa dopo la quale tenne un discorso don Vittorio Saro.

Seguì quindi un banchetto, durante il quale parlò applaudito il sig. Giuseppe Mazzocut.

PORDENONE

Rilevante furto

25 (Per telefono). La serie dei furti continua, in modo sempre più impressionante. L'audacia dei ladri è incredibile e forse non meno incredibile è l'impotenza finora dimostrata dalle autorità, alle quali incombe l'obbligo di scoprire ed assicurare i furfanti, se pur quello di prevenirne le gesta è quasi sempre impossibile.

La notte passata, dunque, pare intorno alle 21, ignoti entrarono nell'abitazione della signora Regina Marten in via Codafora e s'impossessarono del danaro che ella vi teneva custodito per un importo di circa 10 mila lire e di titoli vari di credito per un importo di altre 5000 lire circa.

Il grosso furto, non appena conosciuto dalla cittadinanza, ha destato una profonda impressione, venendo immediatamente dopo gli altri audaci di cui vi ho già parlato. Tutti si domandano:

— Ma dove siamo, che qui giorno e notte si ruba? ma che non si possano proprio colpire i malfattori? Ma perchè non si rastrellano e si pongono al sicuro per qualche tempo almeno, i pregiudicati e loro sozi, che la scialano senza averne i mezzi e senza lavorare?...

Noi giriamo la domanda alle autorità. Certo, qualche provvedimento deve essere preso.

DIGNANO

Il ponte di Bonzicco scomparso

Abbiamo avuto altra volta occasione di dire come dal Ponte di Bonzicco venisse tolto parecchio legname. L'altra notte non si sa poi come quasi tutto il ponte è scomparso. Il fatto ha destato viva impressione e i carabinieri ora indagano per trovare gli ignoti autori di un furto così strano.

PALUZZA

La Cooperativa Elettrica

Ieri, sotto la presidenza del sig. nob. Antonio Barbacetto, seguì una importante riunione per la nuova Società Elettrica Cooperativa del But.

Dopo una chiara relazione fatta dall'ing. Rinoldi, i convenuti approvarono in massima la via da seguire nella formazione della Società.

Il Comitato centrale esecutivo risultò così costituito:

Massinano Lino, Sindaco di Paluzza presidente, Delli Zotti geom. Silvio da Paluzza, Zotton geom. Deodato da Treppo C., Marsilio Gio. Batta da Sutrio, Morassi geom. Deodato da Cercivento, Radina Dereatti rag. Leopoldo da Arta, Rinoldi ing. Federico da Tolmezzo.

Da GRADO

Importanti lavori per la prossima stagione

Ieri, nella segreteria municipale, con l'intervento dell'ing. Riccardo Dorcich, dell' Ufficio Ricostruzioni di Gorizia, si tenne un esperimento d'asta allo scopo di aggiudicare al miglior offerente la esecuzione del prolungamento della spiaggia. Il prezzo base era fissato in lire 200 mila. Si presentarono tre concorrenti: le imprese edili Romano Medeot di Grado, ing. Ribi e Mauer di Gorizia, Silvio Russian di Grado. Il lavoro fu aggiunto all'impresa Romano Medeot che offerse l'11 per cento di ribasso sul prezzo base.

Patronato Scolastico

Ieri, per iniziativa del dirigente scolastico sig. Innocente Tarlao, il corpo magistrale gradese si riunì allo scopo di promuovere la costituzione di un patronato scolastico locale che sovvenga ai bisogni della scuola e degli scolari poveri.

Pagamento obbligatorio per l'Ospedale delle malattie infettive

Il Prefetto comunica che la Giunta Provinciale amministrativa, in una sua ultima seduta, vista la domanda del Comune, diretta ad ottenere l'emissione dei mandati di ufficio a carico dei Comuni costituenti il Consorzio per l'ospedale di isolamento in Udine, i quali non ancora hanno pagato la quota relativa alle spese generali di funzionamento per l'esercizio 1923;

Visto trattarsi di contributo per la difesa da malattie infettive;

Visto l'art. 128 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale

DICHIARA

l'obbligatorietà della spesa per il funzionamento dell'ospedale per le malattie infettive in Udine a carico dei Comuni convenzionati, giusta l'elenco presentato dal Comune di Udine;

DIFFIDA

i Comuni stessi inadempienti ad effettuare versamento della rispettiva quota, anticipando fin d'ora il provvedimento di ufficio qualora trascorra infruttuosamente il termine di un mese dalla comunicazione della ordinanza.

***

I Comuni che non hanno ancora versato la quota delle spese generali di funzionamento dell'Ospedale per le malattie infettive relativa all'anno 1923 sono in numero di 71, per un totale complessivo di lire 104.029.02.

Lavori ferroviari in provincia

Fra le stazioni che verranno ampliate o rimodernati i loro impianti, secondo un programma generale di miglioramento disposto dall'alto commissario per le ferrovie on. Torre, notiamo: Basiliano, Latisana, S. Giorgio di Nogaro e Tarvisio.

IL RINGRAZIAMENTO DELL'ONOR. MUSSOLINI

S. E. Mussolini ha fatto pervenire particolari ringraziamenti ai Municipi della Provincia che gli hanno rivolto indirizzi in occasione dell'annessione di Fiume e del conferimento del Collare dell'Annunziata, dandone incarico al Prefetto col seguente telegramma:

«Gratissimo sentimenti espressimi. Comuni codesta Provincia per annessione Fiume e conferimento onorificenza sovrana, pregola rendersi interprete miei vivissimi ringraziamenti presso singole Amministrazioni».

Cronaca Cittadina

Il battaglione Feltre commemora la battaglia d'Assaba

Domenica, per iniziativa del colonnello Rossi, comandante del glorioso battaglione Feltre, del 9.o reggimento alpini, venne commemorato l'undecimo anniversario della battaglia di Assaba, nella quale il «Feltre» per il suo portamento, venne decorato con la medaglia di argento.

Alle 10.30, nell'ampio cortile della caserma degli alpini si radunarono le compagnie del Battaglione, le autorità militari, fra le quali il generale comandante la brigata di Cavalleria, il colonnello Perretti, comandante del 9.o regg. alpini, una forte rappresentanza di Alpini in congedo col sergente maggiore Zatta, decorato di medaglia di argento per quel fatto d'armi, il Consiglio direttivo della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, il colonnello Martelli, in rappresentanza del Comune di Trieste e della sezione di Trieste dell'A. N. A. Il comandante, ringraziati i presenti per il loro intervento e ricordati i gloriosi fasti del Feltre, invitò il colonnello Martelli, che prese parte al combattimento, a rievocare la memoranda giornata.

Dopo aver ricordato le gloriose battaglie libiche, il col. Martelli parlò di quelle non meno gloriose che il fiero battaglione sostenne durante la grande guerra di redenzione.

Egli fu calorosamente applaudito.

Parlarono quindi, festeggiatissimi, il colonnello Perretti, comandante del 9.o regg. alpini, il generale comandante la brigata di cavalleria.

Agli intervenuti venne poi offerto dagli ufficiali del Feltre, un ricco rinfresco e le truppe ebbero il rancio speciale.

Alle 12.30 venne servito un pranzo all'Albergo «Italia». Fra gli intervenuti notammo, oltre ai comandanti del Feltre, del 9.o alpini e della brigata di cavalleria, il maggiore Olmi ed il tenente colonn. Negri. Alle frutta il colonnello Martelli lesse un nobilissimo messaggio del Sindaco di Trieste, diretto al comando del Battaglione Feltre. Venne quindi proiettata una serie di fotografie della guerra libica.

Il II. Convegno provinciale dell'Ass. Studentesca Friulana

Narrammo diffusamente nel numero di ieri della grande adunata goliardica, svoltasi in occasione della consegna della bandiera al Liceo Scientifico.

Nel pomeriggio seguì il secondo Convegno della Reggenza provinciale dell'A. S. F., nell'aula consigliare dell' Associazione Agraria Friulana (gentilmente concessa). Erano presenti, oltre ai rappresentanti delle varie sedi, anche gli ospiti studenti e studentesse di Tolmino ed il Comitato di propaganda e stampa dell'A. S. F.

Il Presidente rivolse un caloroso saluto e un cordiale ringraziamento ai compagni di Tolmino, che numerosi erano accorsi alla bella festa che fu ad un tempo manifestazione scolastica e goliardica, in special modo patriottica, dimostrando così che giovani pur parlanti lingue diverse, possono sentirsi accomunati da un unico ideale di amore e devozione alla Patria.

All'entusiasmo degli studenti volle unire un gentile saluto la signorina Macuglia vice-presidentessa del Comitato propaganda e stampa a nome delle compagne udinesi.

I presenti tutti acclamarono alle parole del presidente e della signorina Macuglia ed inneggiarono entusiasticamente ai loro compagni ed amici tolminesi.

In seguito a questa dimostrazione, venne per acclamazione votato un ordine del giorno di plauso e di saluto agli studenti di Tolmino.

Venne inviato a S. E. il Ministro Gentile il seguente telegramma:

«Associazione Studentesca Friulana nell'offrire in forma solenne, oggi 23 Marzo, presenti presidi, professori, rappresentanze Istituti scolastici intero Friuli, riuniti Teatro Sociale questa città, bandiera Regio Liceo Scientifico, invia attestazioni riconoscente devoto omaggio V. S. grande benemerito restauratore Scuola italiana.

La Presidenza».

La posa della prima pietra dell'edificio per l'Istituto Magistrale

L'Istituto Magistrale Arcivescovile che è nel suo primo anno di vita, si largo fervore di consensi ha già incontrato, da rendersi necessaria la costruzione di un apposito edificio, a lato di quello delle Scuole Professionali femminili di via Grazzano, ove il suddetto Istituto ha la sua sede provvisoria.

Le alunne che presentemente frequentano il Corso inferiore sono ben 188, e poichè nel prossimo anno scolastico l'Istituto avrà anche il Corso Superiore, l'edificio costruendo avrà aule ben capaci. Il progetto, pratico e bello, è dovuto al cav. prof. Lenardon, comprende tre piani con tre aule per piano; vi sarà una apposita sala di disegno, una sala per il canto, un gabinetto di fisica e, accanto alle Scuole una palestra con ampio cortile.

Ideatore dell'Istituto è S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi che ha voluto dare una nuova scuola alla Diocesi.

LA CERIMONIA

In attesa di S. E. d'Arcivescovo, giungono gli invitati. Vediamo mons. Quargnassi vicario generale, prof. Zanghellini direttore del Collegio Arcivescovile, molti parroci della città e le Superiore dei Collegi femminili della città; notiamo pure la co. Gropplero, signorina Mander, signorina Pirona, signorina Clodig, co. Strassoldo, signora Giacomelli. Numerosi genitori di alunne sono pure presenti.

Alle 9 e un quarto giunge S. E. l'Arcivescovo, accolto dal sac. dott. Pasquale Margreth, che con sì alto senno presiede alle sorti dell'Istituto. S. E. si reca ad un apposito altarino eretto nel cortile ed indossa gli apparamenti sacri. Quindi, dopo il canto del «Veni Creator Spirito», passa nel luogo ove sorgerà il nuovo edificio.

Quivi, il direttore dott. Margreth dà il benvenuto a S. E., ricordando come questo dell'Annunciazione sia un giorno propizio, perchè è una data cara all'Arcivescovo, che in tale solennità fu ordinato sacerdote e Vescovo. Dopo aver prospettato i nobili fini che l'Istituto si prefigge, il dott. Margreth chiede all'Arcivescovo la benedizione per l'Istituto, per le insegnanti e per le alunne, e legge il testo latino di una pergamena — dettata dal prof. d.r Drigani e miniata finemente dalla prof. Maria Zille dell'Istituto — che venne murata nella prima pietra.

S. E. l'Arcivescovo impartisce poscia la benedizione di rito e risponde alle elevate parole del direttore, dicendosi lieto di essere venuto a porre la prima pietra dell'Istituto in cui egli ha riposto tante speranze per la educazione cristiana delle future maestre ed esprimendo i migliori voti per la sua prosperità.

Con ciò ha termine l'intima cerimonia. S. E. benedice i presenti e lascia quindi la Scuola, ossequiato dal corpo insegnante e salutato dagli applausi delle alunne.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del dott. Francesco Feruglio di Ribis: avv. cav. uff. G. B. della Rovere l. 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del dott. Francesco Feruglio di Ribis: avv. cav. uff. G. B. della Rovere, 50.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Laura Barbieri: Cecilia Beltrame ved. Baletti 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Lucia Conti: farmacisti Manganotti 10.

ISTITUTO TOMADINI — In morte di Boschian Ermacora: Augusto Degani 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del co. Antonio Romano e del dott. Feruglio Francesco di Ribis: ing. Italo Valente, 50.

UNA TERZA SEZIONE PER I DANNI DI GUERRA

La Prefettura comunica:

E' stato firmato dal Re ed è in corso di pubblicazione, l'annunciato decreto-legge promosso dal ministro De Stefani per la costituzione di una terza Sezione della Commissione Superiore di Venezia per la liquidazione dei danni di guerra.

Il lavoro della Commissione, cui fu dato già alacre impulso nel decorso anno, raggiungendosi il numero di mille decisioni, potrà, mercè il contributo della nuova Sezione, che è destinata a funzionare simultaneamente alle altre due con rapidità di azione e unità sezionale di criteri, essere condotto risolutamente verso la fine, come esige l'interesse comune dello Stato e dei danneggiati.

DISPOSIZIONI PER LE TARGHE Nei rimorchi degli autoveicoli

Entro i 15 aprile ad ogni rimorchio immatricolato deve applicarsi una targa tipo eguale a quella degli autoveicoli, ma di 25 cm. di altezza. Tale targa deve portare nella parte superiore la parola «Rimorchio» in lettere maiuscole in nero alte cm. 6 e della grandezza di 6 mm. e nella parte inferiore il numero rosso della Provincia, ed il numero progressivo in nero. Le targhe si trovano presso la Prefettura.

I proprietari possono ritirarle personalmente, oppure mandare un incaricato munito del libretto di circolazione dei rimorchi e della vecchia targa. Le targhe debbono essere collocate e mantenute in modo da risultare in ogni caso facilmente leggibili, anche a distanza.

Il proprietario che non avrà ritirata la targa entro il 15 aprile soggiace all'ammenda da lire 50 a lire 500, e se il rimorchio circola con targa non propria o contraffatta la pena è dell'arresto fino a sei mesi.

OFFERTE PRO MONUMENTO

Il Comitato Pro Pantheon e Parco della Rimembranza ci comunica il XXVIII elenco delle offerte pro Pantheon e Parco della Rimembranza, raccolte nel rione V: lire 1750.

Totale delle offerte finora pervenute al Comitato, lire 251.431.85.

LE TRUFFE DI UNO SLAVO

Nei giorni passati un certo Fivoin Diordarmoire di anni 26 da Belgrado, girava per i paesi carsici a S. Pietro, a S. Michele, visitando negozianti e cittadini dai quali riusciva a farsi dare denari, dicendo di esserne sprovvisto per combinazione e che il giorno dopo doveva ricevere una forte somma; o promettendo l'invio di generi o di legnami. Un giornale slavo segnalò queste truffe e pubblicò i connotati del lestofante. Il quale l'altro giorno era a Udine, continuando il suo illecito lavorio.

Non fu fortunato, perchè un suo conterraneo lo riconobbe per l'individuo segnalato dal giornale e ne diede avviso ai carabinieri di Porta Gemona. La benemerita riuscì a rintracciare il disonesto, arrestandolo.

Minaccia il cognato con la scure ed è da questi ferito

Stanotte, poco dopo l'una, si è svolto un fatto di sangue in via A. L. Moro. Quivi, al n. 29 abita tale Luigi Pizzutti fu Antonio di anni 44, uscito da poco dal Manicomio, ove era stato ricoverato perchè demente.

Il Pizzutti, non avendo trovato la moglie in casa, si recò a cercarla nell'abitazione del cognato, sita nello stesso cortile, e minacciò i famigliari, presenti, con una scure. Allora il cognato, tale Antonio Rumignani di anni 18, temendo che il Pizzutti avesse a commettere qualche eccesso, gli si slanciò contro, colpendolo ripetutamente al capo con un bastone.

Poichè il ferito perdeva sangue abbondantemente, si rese necessario il di lui trasporto all'Ospedale con l'auto-lettiga dei pompieri. Il Pizzutti fu accolto al Pio Luogo in condizioni piuttosto gravi.

Avuta notizia del fatto, i carabinieri di Via Gemona trassero in arresto il Rumignani.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache)

I COMUNICATI

GRUPPO PASSATISTA DELL'A. S. F. — Presso la Sede dell'Assoc. Studentesca Friulana, giovedì alle 18 seguirà un comizio anti-futurista per la costituzione del Gruppo Passatista. Si ricorda agli studenti di intervenire numerosi e convenevolmente.... disciplinati.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si ripete «IL 15. PLENIUNIO DI CHOPIN», emozionantissimo dramma passionale, nonchè la comica ilerantissima «Fridolen decoratore».

Mamme! bambini! Domani avrete «Le nuove avventure di Pinocchio», interpretate dal celebre POLIDOR.

Fra giorni a richiesta generale. «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse».

CINEMA TEATRO MODERNO

«GHIGNO DI SATANA» l'eccezionale film di avventure sensazionali in cinque atti, si ripete anche stasera. Quanto prima: «I figli di nessuno» con la meravigliosa interprete Leda Gys.

CIRCOLO FAMILIARE
BALLO A META' QUARESIMA

Sabato, 29 corr., nelle sale del Circolo seguirà la Veglia danzante di Mezza Quaresima. Le danze avranno inizio alle ore 22.

Cronaca Sportiva

LA CHIUSURA DELLA STAGIONE IN VAL BRUNA

Domenica, nell' incantevole Val Bruna, seguì l'annunciata adunata sciatoria di chiusura, con numeroso intervento di sciatori di Udine e Provincia. La gita era organizzata e diretta dallo «Ski Club» di Udine, che tutto predispose in modo encomiabilissimo.

Il sole allietò la simpatica adunata splendendo tutto il giorno sulle candide distese perdentisi nei ripidi pendii.

Il gruppo dei gitanti si mise in marcia alle 8 di mattina, incamminandosi verso la «Capanna Seissera» che fu felicemente raggiunta, ed il ritorno avvenne all'Hotel, alle 13. Quivi seguì il pranzo sociale, e le mense furono infiorate con la più schietta allegria. Furono pronunciati vari brindisi e discorsi per la chiusura della stagione invernale, ottimamente svoltasi, e bene auspicanti per quella veniente.

I gitanti, fra i quali non mancavano graziose rappresentanti del gentil sesso, trascorsero, insomma, una giornata simpaticissima.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 850 a 870 — Belgio da 98 a 102 — Francia da 128 a 129 — Londra da 99.35 a 99.60 — Nuova York da 23.05 a 23.20 — Svizzera da 397 a 402 — Bucarest da 11.50 a 12.25 — Praga da 67 a 67.50 — Ungheria da 0.03 a 0.04 — Vienna da 0.0325 a 0.0335 — Zagabria da 28.50 a 28.75. Rendita 81.75; consolidato 95.70.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 128.75 — Svizzera 400 — Londra 99.40 — New York 23.14 — Vienna 0.0325 — Bucarest 12.10 — Belgio 99.50 — Spagna 301 — Praga 67 — Budapest 0.034. Rendita 81.30, consolidato 95.50.

Obbligazioni tre Venezie

Quotazioni del 24 corrente: Corso medio 80.76; singole: Trieste 80.95; Milano 80.85.

Una solenne garanzia

La Commissione Esecutiva della Grande Tombola Nazionale con premi per L. 450.000 che ha la propria Sede in Roma in via Aracoeli, 3 è obbligata per non arrecare possibilmente danno al buon fine di questa benefica Tombola, di *assicurare* formalmente che l'estrazione dei numeri avverrà con certezza il giorno pubblicato, 10 aprile 1924.

E' notoria la serietà della Commissione Esecutiva e se è costretta di assicurare ripetutamente il pubblico della serietà della data dell'estrazione deve farlo perchè il buon esito di questa umanitaria e benefica Tombola Nazionale non venga danneggiato per colpa non sua.

Il pubblico intende e desidera essere certo, che il giorno della estrazione è quello che viene pubblicato ed essendo la data della estrazione della Tombola in corso, con premi per L. 450.000, fissa, certa ed irrevocabile, la Commissione assicura gli acquirenti delle cartelle di starsene tranquilli perchè il 10 aprile 1924 avrà luogo l'estrazione dei numeri della menzionata Tombola che va a tutto beneficio dell'Istituto di educazione degli Orfani di Guerra e Figli del Popolo abbandonati della città di Gallipoli e Circondario e che nessun'altra Lotteria o Tombola Nazionale, verrà effettuata prima della data sopra indicata del 10 aprile 1924.

ULTIMA ORA

La stampa estera a S. E. Mussolini

ROMA, 25. — Ieri sera, all'Exelsior, l'Associazione della stampa estera ha tenuto il suo banchetto annuale, al quale è intervenuto anche il presidente del Consiglio on. Mussolini insieme col segretario generale del ministero degli esteri sen. Contarini, col capo di gabinetto marchese Paolucci de Calboli barone e col capo dell'ufficio stampa bar. Arone di Valentino.

Il banchetto era di 40 coperti e vi hanno partecipato tutti i rappresentanti dei più importanti giornali d'Europa e di America.

A levare delle mense il barone Denolva ha pronunciato queste parole:

— Eccellenza! Signori e colleghi! Per la prima volta l'Associazione della stampa estera ha l'alto onore d accoglirec come ospite il presidente del consiglio e ministro degli affari esteri con qualcuno dei suoi più eminenti collaboratori. Viene così consacrata in modo visibile e solenne non solo la crescente importanza del nostro sodalizio, ma anche la considerazione di cui è circondata la funzione stessa della stampa. Siamo pertanto profondamente grati al capo del Governo nazionale della sua presenza fra noi giornalisti professionisti, nonostante le cure dello Stato. Essa viene a chiarire che non vi è necessariamente dissidio, come talvolta si è sostenuto, fra i corrispondenti stranieri e gli interessi italiani; è prova evidente che le migliori relazioni possono esistere fra i corrispondenti della stampa internazionale e il governo del paese. L'associazione della stampa estera, perfettamente compresa del valore altissimo di tale attestato di stima a mio mezzo prega, unanime, S. E. Benito Mussolini di gradire i più fervidi ringraziamenti. Ed essa augura all'Italia, creatrice geniale e forte, la completa realizzazione dell'ampio programma nazionale in cui le tradizioni più gloriose si riallacciano alla modernità più acuta, in cui lo sforzo della volontà politico e diplomativo si unisce a quello del lavoro e della intellettualità per concorrere verso uno scopo unico e grande: la valorizzazione della gente italica. Al governo italiano, all'Italia, al Presidente leviamo il calice!

Il discorso del barone Denolva è stato vivamente applaudito e il presidente del Consiglio gli ha stretto con calore la mano; quindi, levatosi in piedi, S. E. Mussolini ha pronunciato parole di caldo ringraziamento. Egli ha detto che, venendo stasera tra i colleghi, era andato contro una sua consuetudine: quella di non assistere a banchetti; ha aggiunto però di essere venuto molto volentieri, piacendogli di trovarsi spesso in mezzo a colleghi perchè non dimentica di essere stato giornalista e sovente del giornalismo prova la nostalgia.

Ho inteso (continua) con la mia presenza tra voi di mostrarvi tutta la mia simpatia. Voi potete essere molto utili al Governo e all'Italia. Ed io null'altro vi chiedo che questo: Dite la verità, informate i vostri giornali di ciò cui siete testimoni.... Signori (conclude) vi faccio tutti i miei più fervidi auguri e ringraziamenti più caldi per la lieta accoglienza.

Un lungo evviva saluta il breve discorso dell'on. Mussolini. Indi il barone Denolva ha letto parecchie adesioni di giornalisti stranieri essenti, tutti improntati a viva ammirazone per il presidente per Mussolini e la grande soddisfazione per la sua presenza al simposio. Terminato il banchetto, l'on. Mussolini si è intrattenuto per oltre un'ora conversando affabilmente e sincolarmente con ognuno dei presenti sugli argomenti più vari della politica internazionale, rispondendo alle varie domande che gli venivano fatte. Al momento di lasciare l'Exelsior al Presidente sono stati espressi da tutti i più caldi ringraziamenti ed è stata fatta una affettuosa dimostrazione. Al simposio erano presenti anche parecchie signore, rappresentanti di giornali esteri.

Per lo scoprimento della lapide in ricordo della fondazione del fascio

ROMA, 25. — In occasione dello scoprimento della lapide inaugurata ieri a ricordo della fondazione dei Fasci di combattimento nel palazzo ove ha sede il circolo per gli interessi industriali, in piazza San Sepolcro a Milano, il Presidente del Circolo stesso ha così telegrafato a S. E. Mussolini:

«Il 24 Novembre 1919, Benito Mussolini, ringraziando per l'ospitalità offerta dal Circolo commerciali industriali agricoli durante i primi mesi dell'esistenza del Fascio di combattimento, scriveva che verrebbe forse il giorno in cui il Circolo sarebbe fiero dell'azione compiuta. Il giorno è venuto, ed oggi, inaugurando la lapide ricordante il fatto storico compiutosi cinque anni addietro, la folla festante, elettrizzata dalle parole pronunciate, acclamava il vostro nome, inneggiando alla ricostruzione della patria, auspicando il trionfo delle elezioni imminenti.

Goldmann, pres. »

Lo sciopero dei tramvieri inglesi

LONDRA, 25. — Lo sciopero dei tramvieri londinesi continua senza che finora sia stato possibile trovare una possibile soluzione.

Il prolungamento dello sciopero produce un considerevole disagio alla cittadinanza. Però lo sciopero di solidarietà degli addetti alle ferrovie sotterranee sembra scongiurato almeno per ora.

Questa sera Mac Donald, il ministro del Lavoro e quello dei Trasporti sono intervenuti direttamente nelle trattative con la Società dei Trasporti. La conferenza, dopo due ore di discussione è stata rinviata a domani, senza giungere ad una soluzione, nonostante la presenza e i vivi sforzi fatti dal Primo Ministro.

Una relazione preliminare della Commissione d'inchiesta raccomanda la istituzione di una direzione unica per il trasporto dei viaggiatori. Il Governo ha convocato nella serata i rappresentanti della Società tramviaria e del personale i quali hanno lasciato intravvedere la possibilità di un accordo. I negoziati fra le due parti continueranno domani. Oggi alla Camera dei Comuni, il segretario parlamentare del Ministero dei trasporti, ha dichiarato che solleciterà il voto del progetto che conferirà le proposte fatte dalla Commissione d'inchiesta.

Un disastro ferroviario in Francia

Numerose vittime

PARIGI, 25. — Verso le due del mattino, il treno rapido internazionali Calais-Basilea, che parte dalla stazione di Metz alle 1.45, per giungere a Strasburgo alle 3.19, ha urtato contro un treno merci, fermatosi su una linea secondaria per lasciarlo passare, nella stazione di Benestroff. Il treno rapido era composto di tre vetture dirette Calais-Basilea, di un vagone letto Ostenda-Costantinopoli e di diverse vetture provenienti da Rotterdam con destinazione per Milano, Basilea e Strasburgo. Il rapido è entrato a tutta velocità sulla linea urtando i vagoni di coda del merci. L'urto è stato violentissimo. La locomotiva, il vagone postale e cinque vagoni del rapido andarono frantumati assieme a parecchi vagoni del merci. I soccorsi furono subito organizzati dal personale della stazione di Benestroff.

Sono stati estratti dai rottami otto cadaveri orribilmente mutilati, soltanto due dei quali vennero identificati. Uno dei vagoni non è stato ancora completamente liberato e si teme che sotto i suoi rottami vi siano altre vittime. I feriti fino ad ora sono 16. Tre di essi si trovavano sul merci, gli altri sul treno rapido. Tra di essi vi è un operaio italiano, certo Nardi.

Pasic si è dimesso

BELGRADO, 25. — Ieri il Gabinetto presieduto dal vecchio ministro serbo Pasic si è dimesso in seguito all'intervento di quindici deputati radiciani alla seduta della Skupstina.

Si prevede che la crisi sarà di breve durata e che Pasic, al quale verrà l'incarico di ricostituire il ministero, scioglierà la Skupstina e indirà le elezioni.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 8.8 (2) — 0.40 — 18.1 — 19.40. — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 10.26 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40. — Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.50 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbatta: ore 6.30 — 12.40 — 18.26.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Part. da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.50 — 14.50 — 15.59 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

La cronaca continua in IV pagina.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola. Avvisi vari (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15. Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

OFFERTE D'IMPIEGO

OLEIFICIO cerca attivi rappresentanti vendita olio oliva consumatori. Buone condizioni. Scrivere Belmonte Candido, Laigueglia (Genova).

COMPAGNIA italiana Assicurazioni, con portafoglio, cerca Agente principale antica prov. Udine. Offerte: Agenzia Giornalistica, via Cavour 38, Udine.

SCOPO fondazione fabbrica prodotti vegetali chimici per esportazione a Villaco, serio capacissimo chimico cerca socio con 100.000 lire. Locali, macchinario disponibili. Eventuale filiale in Italia. Fiedler, Villach, Italienerstrasse.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA distinta, seria, offresi commessa negozio o cassiera. — Scrivere: Avviso 3, Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA, bella calligrafia, cerca qualsiasi lavoro copiatura in casa propria. Scrivere: Avviso 4, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CONIUGI soli cercano appartamento 2-3 stanze, soleggiate; cucina gas, luce, anche ammobigliate, presso distinta famiglia. — Offerte scritte Avviso 102 Unione Pubblicità. Udine.

STANZA muri vuoti presso famiglia operaia, cerca persona sola. Rivolgersi Bar Sommariva, Udine.

La Radio-telefonia a Udine

Anche nella nostra città lo studio della radiotelefonia fa continuamente nuovi cultori. E' confortante che anche nel ceto operaio si contano già diversi dilettanti che si dedicano a questa affascinante scienza e con la guida dei più esperti hanno già costruito piccoli apparecchi sperimentali avendo la soddisfazione ed il piacere di ottenere delle audizioni interessanti, concerti, suoni, canti notizie.

In virtù delle nuove disposizioni governative che tolgono l'inconveniente delle difficoltà di ottenere licenze, e di altre imminenti che toglieranno ogni inceppo ben presto anche in Italia si conteranno a migliaia gli studiosi e dilettanti che potranno, anche con cognizioni elettrotecnica generale, costruirsi dei piccoli apparecchi ricevitori.

Di già si vedono su terrazze e tetti tesate di filo isolato; sono le note antenne che indicano la presenza di appassionati che dedicano il tempo disponibile ad intercettazioni radiotelefoniche.

Ripeto, anche nel ceto operaio esistono gli appassionati ed anzi voglio segnalare il caso di uno dei fratelli Mantovani che volle, sotto la guida del sottoscritto, servendosi di qualche organo indispensabile fornitogli, costruirsi un piccolo apparecchio ad una valvola termoionica, che ottenne i migliori risultati, e presso il sig. G. Mantovani tutte le sere si danno convegno gli invitati, i fratelli, compagni di officina ed amici per l'audizione del radio-concerti. L'altra sera ha assistito anche la vecchia madre, che incredula prima, avvicinata la cuffia alle orecchie, dopo un gesto di meraviglia si mise a segnare la cadenza di un ballabile suonato a migliaia di chilometri lontano. Non è forse affascinante?

Nella nostra città non si è fatto ancora molto per generalizzare e diffondere le radiocomunicazioni: esistono apparati riceventi presso il Liceo scientifico, presso l'ing. Blasoni, sig. Ferrandini, sig. Antonini, sig. Agnoli, Mantovani ed altri. A Trieste esistono già scuole serali anche per operai dirette dal bidello delle scuole tecniche che in detta materia è profondissimo tanto ch etenne ultimamente una conferenza con prove sperimentali del massimo interesse.

Il 31 del corrente mese avremo all'Università Popolare l'annunciata conferenza sulla Radiotelefonia del chiarissimo professore Carlo Fabbri che ha pure lanciata l'idea della costituzione di un Radio-Club Udinese allo scopo di diffondere e segnalare le più recenti novità a riguardo; le iscrizioni si ricevono presso la libreria Carducci. Un buon inizio porterà certo ai migliori risultati.

Galliussi Giuseppe

LA CUCINA POP. alla CONGREG.

Il Consiglio d'amministrazione della cucina popolare ha deliberato la concessione di un abbuono straordinario di lire 1000 sul conto delle razioni fornite il mese di febbraio.

CONSORZIO ANTITUBERCOLARE

La Commissione Esecutiva del Consorzio Antitubercolare ha tenuto giovedì scorso seduta deliberando d'inviare le proprie condoglianze al cav. uff. dott. Ruggero Lops, Presidente e iniziatore del Consorzio per la grave sventura che lo ha colpito con la perdita della dilettissima consorte.

Dopo udita la relazione del Presidente in merito agli affari in corso, alla organizzazione amministrativa del Consorzio, e all'andamento delle pratiche riguardanti i dispensari antitubercolari in corso d'istituzione, venne lungamente discusso intorno alle funzioni che saranno esercitate dai dispensari medesimi.

Il prof. Pisenti riferì le impressioni che ebbe a riportare in un recente giro di studio nelle provincie sede di istituzioni del genere additando quelle di Milano, Genova e Pavia fra quelle che uniche possono considerarsi più avanti della nostra Provincia.

Venne prospettata la opportunità che in un secondo tempo il Consorz. sia provvisto di un proprio Medico-igienista, e che sia necessario studiare la possibilità di favorire il perfezionamento dei medici che dovranno dirigere o fiancheggiare la opera dei dispensari e di istituire appositi corsi per infermiere e visitatrici.

Finita la seduta la Commissione si recò a visitare il «Padiglione Tullio» ove fu accolta dal direttore dott. G. Cesare e dai medici suoi coadiutori. Ebbe così occasione di ammirare ed apprezzare il funzionamento dell'istituto, la disposizione dei locali e il relativo arredamento, compiacendosi coi sanitari e particolarmente col direttore dott. Cesare.

ALLA UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la professoressa I. Del Valle terrà una conferenza su la «Letteratura italiana: il Seicento e G. B. Marino».

Venerdì 28 marzo, la sig. na M. Driussi spiegherà: «Come si educano i ragazzi ciechi».

Ingresso libero, aula riscaldata.

IL CONGRESSO dei PROPRIETARI di Sartoria

Domenica in una sala dell'Associazione commercianti e. c. ebbe luogo il 3. Congresso fra Proprietari di sartorie, presenti molti soci di città e di provincia.

Dopo che il presidente ebbe portato il saluto a tutti gli intervenuti, si discusse su parecchi importanti argomenti.

Furono approvati vari ordini del giorno relativi al credito, sua protezione e presi provvedimenti di difesa contro gli insolventi.

Dopo un rinfresco offerto dall'Associazione Friulana agli intervenuti i congressisti si sciolsero, augurando di trovarsi presto ed in maggior numero.

I LADRI VISITANO UN NEGOZIO A S. OSVALDO

L'altra notte ignoti scassinarono la porta del negozio di coloniali, Giovanni Del Gobbo, a S. Osvaldo, rovistando poi nei cassetti e rubando circa cento lire che vi trovarono. I ladri non toccarono altro e indisturbati sparirono.

COSPICUA BENEFICENZA

Il Vice Prefetto cav. uff. dott. Ruggero Lops, per onorare la venerata memoria della compianta consorte Nobildonna Giulia Mastelloni, ha elargito le seguenti offerte:

L. 500 al Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli; L. 200 alla Società Protettrice dell'Infanzia; all'Ospizio Marino Friulano; e L. 100 al Patronato Friulano Pro Orfani di Guerra.

RIUNIONE del Sindacato Ingegneri

Il Sindacato Nazionale Ingegneri Statali della Provincia del Friuli, riunitosi domenica in assemblea plenaria per la nomina del proprio direttorio, ha udito la relazione del fiduciario provinciale ing. cav. Miele e dopo ampia discussione sulle diverse questioni sindacali interessanti la classe, ha proceduto alla votazione dei seguenti nomi per acclamazione: ing. Miele cav. Vincenzo, ing. Mastroeinque Corrado, ing. Pagani Alberto, ing. Gilberto Francesco, ing. Solimine Antonio.

In fine della seduta è stato votato all'unanimità un ordine del giorno con cui si invia al Segretario Generale delle Corporazioni Sindacali comm. Rossoni ed al Capo del Fascismo Friulano comm. Pisenti un deferente saluto.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE SERATA ALPINA

Il nostro Teatro Sociale sarà rallegrato questa sera da una serata alpina che s'aprirà alle ore e con una grandiosa film cinematografica e si svolgerà imponente fra gli inni dei cori alpini istruiti e diretti dal maestro Adelchi Cremaschi e le note vibranti della fanfara del Batt. «Feltre».

Lo spetacolo promosso dalle Sezione di Udine dell'«Associazione Naz. Alpini» si propone uno scopo altamente patriottico e profondamente educativa; esso è una nuova prova dell'opera seria, continua, diligente svolta da questa Sezione Alpini, non solo per mantenere vivo fra i suoi soci quel senso di fraterna solidarietà, di morale unità, che fece di ogni alpino l'eroe dell'ultima grande guerra nazionale, ma anche per portare il suo contributo materiale e morale a tutte quelle nobili iniziative che si propongono di sviluppare negli animi degli italiani la religione delle memorie nazionali, di instaurare quel culto dei morti che è il più alto indice della civiltà di un popolo ed il fondamento più sicuro della sua grandezza.

Poichè il ricavo della serata andrà a beneficio del museo di guerra alpina che sorgerà sul Monte Nero, tempio nazionale che accogliendo le memorie e le reliquie dell'aspra guerra combattuta dagli alpini sul monte leggendario, splenderà nei secoli come un faro di civiltà latina, come la stella polare dei destini nazionali, esempio ed ammonimento a quelli di dentro ed a quelli di fuori.

E anche i caduti del Pal Piccolo avranno il loro monumento, costruito dalla fede e dall'amore degli italiani memori.

Siamo certi che l'invito fatto dall'Associazione Alpina sarà accolto con grande entusiasmo dei cittadini udinesi che all'amor patrio congiungono gentilezza di senso. Una magnifica film cinematografica, autorizzata dal Comando Supremo, farà rivivere davanti ai loro occhi in una successione di quadri tratti dal vero, gli episodi più gloriosi della guerra combattuta dagli Alpini sull'Adamello, fra lo scintillio degli eterni ghiacciai, tra i sovrumani silenzi e la profondissima quiete della natura insidiosa, che in un palpito ardente di virtù italica, fa sbocciare il fiore porpureo della nuova storia d'Italia.

La serata non sarà semplicemente una festa Alpina, ma acquisterà l'alto valore di un puro contatto di anime sinceramente italiane con l'anima nuova semplificata ed espressa dalla guerra: sarà la celebrazione della nostra vittoria intangibile, servirà di incitamento alla creazione di nuove grandezze nelle serene e pacifiche competizioni del lavoro, santo orgoglio e dovere supremo della patria pacificata e restituita finalmente ai suoi alti destini.

LA COMP. LOMBARDO al SOCIALE

Viva è l'attesa per le annunciate rappresentazioni straordinarie che la Compagnia operettistica Lombardo N. 1 darà al Teatro Sociale a cominciare da giovedì 27 corrente.

La Compagnia che è reduce dal «Malibran» di Venezia, ove ottenne gran successo, ha nel suo repertorio alcune interessanti novità.

IL CONCERTO AGLI AMICI DELLA MUSICA

Con un programma magnifico, affidato ad artisti di eccezionale valore, seguirà mercoledì 26, al «Sociale», il tredicesimo concerto della «Società degli Amici della Musica».

Elsa Olivieri Sangiacomo, la cantatrice dolcissima per voce finissima e per gusto artistico, dirà arie antiche di Marcello, Caccini e Scarlatti; ma canterà anche un gruppo di liriche di Respighi ed il Poemetto lirico «Il tramonto», per voce ed istrumenti ad arco, che Respighi farà eseguire per la prima volta a Udine.

Mario Corti, uno dei più colti e virtuosi violinisti italiani, eseguirà la sonata in mi maggiore per violino e pianoforte di Tartini, ed il concerto per violino, istrumenti ad arco e pianoforte dello stesso Tartini.

Ottorino Respighi figura nel programma come autore, come esecutore e come direttore; infatti al pianoforte accompagnerà le sue liriche e la sonata del Tartini, mentre nel Poemetto lirico e nel Concerto di Tartini, il M.o Respighi dirigerà una orchestra d'archi adeguata alle composizioni musicali, e composta di professori ed allievi del nostro Istituto Musicale «Tomadini».

Dal programma inviatoci, rileviamo che il concerto è pubblico e che oggi (25), presso la sede della Società degli Amici della Musica (via delle Carceri) avrà luogo la vendita ai soci dei posti di platea e palchi, mentre il 26 i posti non acquistati dai soci saranno messi in vendita al pubblico presso il camerino del Teatro Sociale, dalle ore 16 in avanti.

AL LELIO MICHELINI
Trattenimenti musicali

Giovedì 27 e Domenica 30 corr., alle ore 8.15 pom., verrà eseguito il bellissimo melodramma: «Colombo fanciullo». Abbiamo assistito alle prove e siamo rimasti entusiasti della simpaticissima musica, nonchè della preparazione perfetta e dell'affiatamento dei piccoli e grandi artisti negli «a solo» e nei cori.

Avremo pure una messa in scena tutta nuova, preparata con fine gusto d'arte e di effetto meraviglioso. Ben inteso, l'azione ed il canto saranno accompagnati da piena orchestra.

Al «Colombo fanciullo» seguirà il melodramma «La pianella perduta nella neve», già eseguito nel passato carnevale, e che si ripeterà per desiderio di tutti. Siamo certi che il nostro pubblico accorrerà numerosissimo alle serate artistico-educative.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Il nostro Tribunale su istanza di un creditore ha dichiarato il fallimento del commerciante Cesare Calvi.

Ha nominato giudice delegato il cav. Antonio Zozzoli, curatore provvisorio il [...] Luigi Cabrini, fissando al 10 aprile la prima riunione dei creditori, al 10 aprile termine per la presentazione dei titoli di credito, 8 maggio chiusura e verifica.

NUOVE SOCIETA'

Con atti dell'avv. Dionisio Tassini, si è costituita una Società Anonima per azioni denominata «Società Anonima Juventus» con sede in Nimis.

Essa ha per iscopo l'acquisto, la vendita, l'affitto di beni immobili, la costruzione e conduzione di stabili da destinarsi più specialmente alla istruzione della gioventù secondo i principii cattolici ed in genere di eseguire qualsiasi operazione, che abbia relazione con l'accennato oggetto sociale.

La durata della Società è fissata in anni 30, e il capitale sociale è fissato in lire [...] mila diviso in 140 azioni.

***

Con rogito Maga i sigg. Rezzoli Amedeo fu Giovanni domiciliato a Udine (unico socio mandatario) Fiorina Ermenegildo di [...] e Comolli Amalia fu Cesare maritata [...] domiciliati a Milano (accomandanti) hanno costituito la Società in accomandita semplice Rezzoli e C. con sede ad Udine (Via Rialto) per commercio dei tessuti e confezioni, durata fino al 31 dicembre 1927 col capitale di L. 15.000 conferito in parti eguali.